

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: PERU' TUTELA DELLA INFANZIA 2017

SCHEMA SINTETICA – Perù (CPS)

Volontari richiesti: N.3 (3 Sede Lima)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU'

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG CPS

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. E' presente in Perù dal 2000, quando ha iniziato ad operare nella comunità di Huaycàn, una baraccopoli alla periferia di Lima dove migliaia di persone sopravvivono in condizioni disperate, senza ricevere la minima forma di assistenza da parte delle Autorità locali. L'intervento della CPS nel Paese si è incentrato su due settori in particolare: la tutela dell'infanzia e la sanità. L'impegno nel settore della tutela dell'infanzia è attuato tramite l'appoggio a diverse strutture che fanno capo all'Associazione "Solidaridad Esperanza Anna Margottini", partner della CPS, quali:

- Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna), che ospita oltre 150 bambini a cui vengono garantiti il pagamento delle spese scolastiche, l'assistenza sanitaria e un pasto quotidiano.
- Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia), una struttura residenziale che ospita circa 12-15 bambine che hanno subito abusi o che vivono in contesti particolarmente a rischio con la finalità di assicurare tutela e assistenza alle minori e aiutarle a reinserirsi in società. Alle piccole ospiti della Casa famiglia vengono garantiti infatti la frequenza scolastica, con il relativo supporto scolastico, l'assistenza sanitaria e i pasti quotidiani, oltre ad un costante supporto psicologico.
- Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca), una struttura che ospita durante il giorno 25 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, ai quali viene garantito un corretto apporto nutrizionale, igiene e assistenza sanitaria. Lo scopo è quello di ridurre il numero di bambini che versano in stato di abbandono in determinate ore della giornata, dovendo le proprie madri condividere tempi lunghi di lavoro con quelli della cura domestica. In particolare, il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) nasce grazie alla CPS tra il 2011 e il 2012 nell'ambito delle attività del "Progetto Due Sponde", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Talleres Niños Esperanza. L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari locali e non, organizza laboratori di manualità, arte, ballo e laboratori linguistici con i giovani della comunità. In particolare in corrispondenza delle vacanze estive, periodo compreso tra dicembre e marzo, si svolgono attività intensive di formazione in campi e settori specifici, non solo con lo scopo di unire e aggregare la comunità, ma anche con lo scopo di formare nuovi professionisti in vari settori.

Il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) è stato costruito dalla CPS tra il 2011 e il 2012. Proprio in seguito alla positiva esperienza della creazione dell'Asilo ludoteca a Huaycàn, la CPS ha consolidato la collaborazione con l'Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas), fondata da una volontaria in servizio civile a Huaycàn nel 2011 e a suo tempo impegnata nella costruzione dell'Asilo, e con

l'Impresa Procesadora del Sur (Perù). Questi ultimi hanno avviato una cooperazione con il Ministero dell'Istruzione peruviano e, grazie a fondi privati messi a disposizione da alcune Fondazioni, hanno avviato la realizzazione di alcune strutture scolastiche (asili, scuole elementari e medie). Nella zona Amazzonica del Perù, così come nel nord e nel sud del paese, la maggior parte dei bambini non hanno accesso all'educazione anche per mancanza di strutture. Nel mese di dicembre 2013 è stata inaugurata la scuola media-superiore di Chuquibambilla, una comunità indigena (nomatchiuguenga) nella provincia di Satipo. Gli studenti di Chuquibambilla fino a quel momento svolgevano le lezioni in strutture provvisorie di legno, mal costruite, senza pavimento e con tetto di paglia non sufficientemente forte da sopportare le piogge, senza servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie. Oggi la nuova struttura offre adeguati servizi igienici, per i ragazzi, le ragazze, i professori e i disabili, 5 aule, 1 moderna aula di informatica, una biblioteca e sala lettura, tutto completamente ammobiliato. I giovani provenienti dalle cittadine vicine dovevano camminare anche 8 ore per arrivare a scuola. La nuova infrastruttura scolastica prevede anche una residenza per 20 studenti che vengono da fuori, che si possono quindi fermare durante la settimana a studiare. Nel 2015-2016 si prevede la realizzazione di 4 nuove infrastrutture, nella Selva Centrale e nel territorio dell'Amazzonia. Nel settore sanitario la CPS ha appoggiato per 5 anni il Centro Medico S. Luis Maria de Monfort, aiutandolo a raggiungere un buon livello di auto sostenibilità. Successivamente, dal 2006 al 2009, è stato realizzato il progetto "Centro di Salute Mentale", nato dalla consapevolezza dei tanti disagi, non solo materiali ma anche psichici, di chi vive nella baraccopoli di Huaycàn. I destinatari di tale progetto sono stati 30 pazienti con diverse patologie psichiatriche. Ultimamente la CPS cerca di promuovere anche un miglioramento dello sviluppo socio-economico delle comunità, in particolare garantendo la sostenibilità alimentare della popolazione. In quest'ultimo settore rientra il *Progetto Moringa*, progetto che prevede la coltivazione di una pianta dalle notevoli proprietà nutrizionali originaria dell'India e coltivata ormai in diversi paesi dell'America Latina, utile per migliorare l'alimentazione della popolazione, in particolar modo dei minori, in aree disagiate.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Perù:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il

3.7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. **Dal 2009 ad oggi** sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LIMA (CPS 124875)

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di 8.693 milioni di abitanti (Si calcola che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della superficie di Lima. Questi furono costituiti fin dagli anni '50 per iniziativa della popolazione migrante dalle regioni soprattutto andine ed amazzoniche del Paese. Questi arrivarono alla ricerca di un futuro migliore per soffrire nelle regioni di origine l'esclusione dalle opportunità di miglioramento economico, di accesso a centri educativi di qualità e dei servizi basici in generale. Arrivati a Lima occuparono i territori desertici attorno alla città ed iniziarono a costruire le loro case con materiali precari (estera, lamiera, ecc.). Oggi molte di queste zone mostrano luoghi di sviluppo urbano consolidato, per lo meno nell'avanzamento delle infrastrutture. Questo rende la realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei **diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità**. La densità abitativa è molto alta (2.854,36 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). I 43 distretti, racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Infatti, sebbene le diverse zone possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione alla fascia di minor reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali e culturali tra i quartieri. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. Qui presentano condizioni di vita estreme. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone. Molte strutture sono prive di reti fognarie, di servizi igienici e con precari allacciamenti elettrici. Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità trova spazi liberi. Gli abitanti vivono per la maggior parte di lavori precari e sottopagati. L'73% della popolazione del territorio è sotto occupata o impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il tasso di disoccupazione di Lima metropolitana è pari al 6% e la percentuale di economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. (Fonte: "Una Mirada a Lima Metropolitana"). Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 42,5%. Il costo della vita in città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato (anche se a volte sottopagato) di continuare a vivere in questi luoghi, per l'impossibilità di pagare un affitto. Il 34% non conta con i 3 servizi basici (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). La rete stradale è scarsa e in pessimo stato e crea seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è quasi inesistente. Questo spiega i dati più allarmanti riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie acute, anche in forme gravi, tubercolosi e di malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza. Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

CPS (124875) opererà nel Distretto di Barranco, nel distretto di Ate e comunità urbana di Huaycan, nei quartieri di La Balanza e di Comas e nel distretto di Satipo.

Distretto di Barranco

Il distretto di Barranco è il più piccolo dei 43 distretti di Lima (3,33 kmq), nella zona Sud della città, e confina a Nord con il distretto di Miraflores, a Sud con il distretto di Chorillos, a Est con il distretto di Santiago de Surco e a Ovest con l'Oceano Pacifico. Si trova a 58 metri sul livello del mare. La temperatura media annuale è di 18°, variabile da 12° dell'estate ai 30 dell'inverno. La popolazione è di 45.922 abitanti, con una densità di 14.000 abitanti/kmq. La popolazione in età scolare è all'incirca il 50%; di cui il 48% di livello primario e 45% di livello secondario. La popolazione economicamente attiva (con una situazione lavorativa più o meno stabile) è pari al 46%, mentre la popolazione non economicamente attiva è pari al 54%.

Quartieri di La Balanza, Comas

Il quartiere di Comas, con circa 500.000 abitanti, migranti provenienti da diverse parti del paese con diversi costumi e tradizioni, si autodefinisce "capitale culturale di Lima Nord". Grazie al patrimonio storico della cultura Colli (pre-Inca) e alla forza della nuova cultura emergente, è il quartiere con più "Punti di cultura" riconosciuti e in cui si realizzano la maggior parte degli eventi autogestiti. Il fenomeno migratorio è dimostrato dalla multiculturalità del quartiere "La Balanza", un importante centro di attività culturale nel nord di Lima. Il quartiere de La Balanza è costituito da 27 insediamenti informali nel quale vivono 20.565 persone. La popolazione del quartiere si è organizzata per risolvere i problemi comuni relativi alla soddisfazione dei bisogni primari. Inoltre, data l'esigenza di trovare mezzi di espressione e di sviluppo collettivo, si sono anche formati diversi gruppi teatrali che, a causa della mancanza di infrastrutture adeguate, si sono appropriati

dello spazio pubblico, dandone nuovi usi, significati ed estetica. Questo processo artistico collettivo ha dato origine a FITECA, Festival Internazionale del Teatro di Strada, che si tiene dal 2002 durante la prima settimana di maggio nel parco di Tahuantinsuyo. Il Festival è diventato una tradizione ed è riuscito a trasformare il quartiere e a sensibilizzare la popolazione verso l'arte, la cultura e la progettazione partecipata.

Distretto di Ate e comunità urbana di Huaycàn

La comunità di Huaycàn si trova nel distretto di Ate Vitarte, a circa 20 km a est di Lima, la capitale, e fa parte della sua enorme periferia. Huaycàn ha una popolazione di circa 160.000 abitanti ed occupa un'area di circa 5.690 Km quadrati divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di montagne rocciose a sud e da terreni scarsamente coltivabili al nord, dove si concentra la popolazione. Il fiume Rimac permette una limitata irrigazione delle zone agricole che hanno, pertanto, una bassissima fertilità a causa del clima secco che caratterizza il territorio. Le scarse risorse naturali della zona sono costituite dalla presenza di animali domestici, dai terreni coltivabili e da alcuni minerali, come l'argilla. La comunità di Huaycàn è frutto del fenomeno migratorio verso la capitale, iniziato intorno agli anni 50, quando la situazione per i "campesinos" della sierra divenne sempre più complicata perché tutte le attività socio-economiche si concentrarono nella capitale, determinando un maggior disinteresse da parte delle istituzioni società nei confronti della loro situazione di povertà e disagio. Il fenomeno migratorio si accentuò anche a causa del terrorismo e di una politica accentratrice che spinse la popolazione a migrare verso la capitale per migliorare le proprie condizioni di vita. Arrivati nella capitale senza lavoro e senza un'abitazione, la maggior parte dei campesinos spesso non trovarono posto nemmeno nei quartieri più poveri, concentrandosi appunto nelle periferie disagiate della città quali Huaycàn. Il fenomeno della migrazione interna verso la metropoli, infatti, ha creato (e continua a creare) forti scompensi ed enormi carenze in questa zona già di per sé estremamente povera e degradata. Nel 1984 Huaycàn ha accolto un programma governativo speciale per la creazione di abitazioni e migliorare la situazione della popolazione. Nel 1986 venne poi costituita la Comunità Urbana Autogestita di Huaycàn (CUAH). Attualmente, la popolazione di Huaycàn è formata prevalentemente da contadini che emigrano dalle zone rurali dell'interno del Paese per sfuggire alla fame e alla disoccupazione. Nel territorio sono ancora insufficienti le infrastrutture (strade, elettricità, etc.); attualmente solo l'80% della popolazione ha elettricità e acqua. La politica urbanistica a Huaycàn è praticamente inesistente: si occupa un suolo (lote) con una spesa minima e poi si costruisce una baracca con qualsiasi materiale a disposizione, legno, canne, cartone, lamiera e solo se si è ricchi ci si può permettere di usare dei mattoni. Secondo uno studio dell'INEI dell'anno 2007, su un totale di 88.866 persone censite risulta che il 49.5% sono uomini e il 50.5% sono donne; 11.217 persone censite hanno un'educazione superiore mentre 2.217 sono analfabete, di cui il 15.89% uomini e l'84.11% donne. Nonostante i visibili miglioramenti degli ultimi anni, la popolazione in generale non vive ancora in condizioni di vita soddisfacenti: molte famiglie non possiedono un'abitazione in muratura; quasi tutte le strade sono ancora in terra battuta; il livello di istruzione è basso; le condizioni igienico-sanitarie sono precarie; la maggior parte della popolazione non ha un "seguro de salud" (assicurazione sanitaria) che permetta di ricevere cure mediche gratuite; infine, una buona parte della popolazione (37%) ha problemi di denutrizione e tubercolosi.

Satipo, Regione di Junín

La provincia di Satipo fa parte della regione di Junín e ne occupa il 44% della sua estensione territoriale totale. È formato dalla Cordillera Orientale, Cordillera Sub-Andina e dalla parte pianeggiante dell'Amazzonia. Geograficamente si localizza nella parte sud-orientale del Perù e confina con i dipartimenti di Concepción y Chanchamayo a Est, con Pasco al Nord, con Ucayali a Ovest e con Huancavelica, Ayacucho e Cuzco a Sud. La popolazione totale di Satipo è pari a 193.872 abitanti con una densità di 10.00 abitanti per Km². La provincia di Satipo è una delle provincie con il tasso di povertà più alto rispetto alle altre provincie della regione di Junín: presenta un indice di Povertà pari a 0,62: l'indice viene calcolato tenendo in conto la % di popolazione che non accede ai servizi di base. Nel caso di Satipo il 61% della popolazione non ha accesso all'acqua, il 25% non dispone di fognie, il 68% non ha elettricità. Il tasso di analfabetismo tra le donne è del 21%; nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni il tasso è del 6%. Secondo il report demografico dell'INEI (Centro statistico peruviano) del 2007 nella provincia di Satipo si può suddividere la popolazione per aree popolate: il 72,04% risiede in zone rurali (140.341 abitanti), rappresentati soprattutto dalla popolazione indigena, mentre il 27,60% della popolazione totale risiede in zone urbane. Della popolazione totale il 39,49% è composto da bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni: da questo dato si può affermare che la popolazione di Satipo è molto giovane. Purtroppo la percentuale di bambini denutriti è molto alta. La Rete Salute di Satipo ha rilevato che il 30% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di denutrizione cronica, il 3% di denutrizione acuta e il 17% di denutrizione totale, per un totale di circa il 50% di bambini con problemi di denutrizione.

Nel territorio di Lima CPS interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza

Settore di intervento del progetto: **Tutela Infanzia e Adolescenza**

La povertà e il disagio vissuti dalla popolazione di Lima e delle periferie generano situazioni di forte degrado materiale e spirituale di cui le principali vittime sono, come spesso accade in questi casi, proprio i bambini. I

minori di 14 anni rappresentano il 25% della popolazione.. L'istruzione è un lusso che pochi possono permettersi e, di conseguenza, sono pochi i bambini di Huaycàn che possono raggiungere un livello di studi adeguato alle proprie capacità e inclinazioni. Per questo la percentuale di alfabetizzazione della popolazione di Huaycàn è ancora molto bassa: dati recenti riportano un tasso di analfabetismo pari al 25% nella popolazione femminile o appartenente a gruppi più emarginati. In assenza di sostegno i bambini sono inclini a marinare la scuola o a frequentarla ad intermittenza. Anche i casi di violenza ed abusi sui minori sono frequentissimi, anche se mancano dati ufficiali visto che la violenza viene vissuta come connaturale al processo educativo. Le famiglie sono spesso disgregate e sono prevalentemente le madri a doversi occupare da sole del sostentamento dei propri figli, ma è raro che possano assicurare loro anche un'adeguata istruzione e l'assistenza sanitaria. Prova di questa scarsità di cure genitoriali, recenti indagini (2007) dimostrano che i bambini soffrono per il 90% di parassitosi, di malnutrizione e anemia. Inoltre dall'esperienza del partner Escuelita Niños Esperanza molti bambini vivono, proprio a causa del forte degrado sociale, una situazione di profondo disagio psichico-relazionale. Molti bambini durante la giornata vivono in strada, e per questo sono spesso vittime di violenza; è alto il rischio di ricadere in uso di alcol e droghe. Spesso cedono alle pressioni di bande criminali che li attirano con la promessa di un facile, anche se piccolo, guadagno. La struttura della famiglia è spesso complessa sia per la sfavorevole situazione economica, sia per la cultura maschilista che sovente produce abusi domestici a carico delle donne e delle ragazzine. Inoltre, è frequente l'abbandono maschile del nucleo familiare e questo comporta il venir meno di quella che spesso è l'unica fonte di reddito. Quindi i legami sociali all'interno del nucleo familiare sono sempre complessi e spesso compromessi dalla combinazione di povertà, mancanza di lavoro, basso livello di istruzione. Alle difficoltà di tipo *familiare* si aggiungono anche i difficili legami sociali *di comunità*, che impediscono l'avvio di un percorso di emancipazione collettiva. Anche la situazione sanitaria dei minori è disagiata: la TBC colpisce il 23% dei bambini al di sotto dei 15 anni e per questi malati il programma statale prevede pochi aiuti, così le famiglie con componenti affetti da questa grave infezione cadono nella peggiore povertà, disperazione e isolamento. Nella sola area di Huaycàn ogni anno sono curate oltre 11.000 persone per infezioni polmonari acute e 4.600 per gravi infezioni intestinali, la maggioranza dei quali è costituita da minori. Come nel resto del Paese, i farmaci sono a pagamento anche in ospedale; questo per i minori poveri è causa frequente di cronicizzazione delle malattie e di morte. Per migliorare questa difficile situazione, l'Associazione "Solidaridad esperanza Anna Margottini gestisce la casa famiglia *Casa Hogar Niños Esperanza*, il centro di accoglienza diurna *Escuelita Niños Esperanza*, l'Asilo Wawa Wasi Niños Esperanza e un Centro di medicina olistica a servizio dei minori in disagio del territorio.

Satipo, Regione di Junín

La costruzione e l'allestimento di nuove infrastrutture scolastiche si svolgerà nella Selva Centrale amazzonica, presso le comunità native *Nomatchiguengas y Ashaninkas*, e centri popolati della Regione Junin. Il Perù è un paese multiculturale con una forte presenza di popolazione bilingue che appartiene a gruppi etnici differenti e variati che risiedono principalmente nella zona della Cordigliera delle Ande e nella selva pluviale della Foresta Amazzonica. Esistono nel paese grandi sacche di povertà estrema, soprattutto tra le popolazioni indigene (quechua e amazzoniche) che risultano essere le principali vittime di questa situazione di esclusione sociale. La distribuzione della ricchezza è diseguale e il divario sviluppo rurale-urbano è in forte aumento. In questo contesto anche i diritti umani fondamentali, come registro anagrafico, educazione e salute, non sono garantiti a tutte le persone, soprattutto alle fasce di popolazione più deboli come bambini, donne e coloro che vivono in luoghi meno accessibili. Per questo tale azione è rivolta alle piccole cittadine più lontane dai principali centri abitati: le comunità native *Nomatchiguengas y Ashaninkas* o i centri popolati difficilmente raggiungibili. Il paesaggio è caratterizzato dall'acqua: incroci di fiumi che alimentano la biodiversità del territorio e contemporaneamente ne rendono difficile l'accesso. Le distanze smisurate, la difficoltà di comunicazione, la mancanza di strutture e servizi sociali e l'alterazione dell'habitat dovuto a fenomeni di deforestazione o inquinamento sono solo alcuni fattori che impediscono il miglioramento delle condizioni di vita di questi popoli che soffrono stati di povertà estrema. In quella parte del territorio peruviano scarseggiano acqua potabile, servizi igienici e di raccolta rifiuti, altri beni di prima necessità come elettricità, medicinali, libri e lavagne, sapone e persino cibo. La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La gente vive dei prodotti dell'orto, come banane, manioca, mango, papaya e frutti degli alberi della specie delle palme (cocco, aguaje, pijuayo). Un'altra fonte di cibo è il pesce di acqua dolce che però sta sempre più scarseggiando causa il forte inquinamento dei fiumi. Anche la cacciagione, una volta principale rifornimento di proteine della dieta alimentare, sta diminuendo: gli animali si allontanano dai luoghi abitati e cacciare è diventata un'attività sempre più difficile. Nelle comunità le condizioni igieniche sono precarie, non ci sono fontane pubbliche e il fiume o l'acqua piovana raccolta sono le uniche fonti di approvvigionamento di questo prezioso bene. L'acqua del fiume è molto inquinata e ciò provoca l'insorgenza di forme diarroidiche anche gravi, soprattutto tra i bambini. Non esistono bagni e in pochi casi si fa uso di latrine pubbliche o private. Le merci arrivano alle comunità in maniera incostante. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini. Nonostante il livello di alfabetizzazione dei padri di famiglia sia quasi inesistente, gli adulti di queste povere comunità sognano un futuro migliore per i loro bambini. Nel territorio della selva amazzonica, presso le comunità native *Nomatchiguengas* e *Ashaninkas*, non esistono

infrastrutture scolastiche: le lezioni si svolgono in precarie strutture di legno, senza pavimento e con tetto di paglia. Mancano servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie.

I partner: per la realizzazione del presente progetto CPS collaborerà con i seguenti partner:

1. Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas)

È un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2014. Il territorio di azione è Lima e il distretto Pangoa, provincia di Satipo, nella Selva Centrale del Perù. L'Associazione *Semillas*, fondata da Marta Maccaglia, ex volontaria in servizio civile della CPS che ha lavorato a Huaycàn, ha gli obiettivi di:

- sviluppare progetti di infrastruttura sociale, prevalentemente negli ambiti dell'educazione e della salute
- Promuovere studi, ricerche e progetti, avvalendosi della collaborazione e della partecipazione di sostenitori presenti sul territorio di intervento e/o di sostenitori internazionali
- Proporre e promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e capacity building sui temi dello sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni
- Promuovere progetti di educazione e salute, anche tramite la realizzazione e/o il miglioramento di infrastrutture

L'Associazione lavora nelle baraccopoli delle periferie di Lima e nelle aree rurali dell'Amazzonia Peruviana. I progetti di ricerca, i laboratori pedagogici e i progetti di architettura educativa si basano sulla partecipazione comunitaria. Il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali nello svolgimento dei progetti garantisce appropriazione e identificazione da parte delle comunità, creando così delle basi importanti per uno sviluppo sostenibile. Nelle aree rurali la popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini: nonostante il livello di alfabetizzazione dei genitori sia quasi inesistente, essi sognano un futuro migliore per i loro bambini. *Semillas* punta su processi che favoriscano lo scambio di conoscenze e competenze. Propone architetture che seguono principi di progettazione bioclimatica e l'utilizzo di risorse e materiali locali. Promuove infrastrutture che possano essere utilizzate da tutta la comunità, ricercando la ri-valorizzazione degli spazi pubblici. A Lima - Huaycàn ha già realizzato, in collaborazione con la CPS, con l'Associazione Coordinadora de la Ciudad en Construcción – CCC e con l'Associazione Solidariedad y esperanza Anna Margottini dei laboratori con i bambini di Huaycàn (Ri-conoscere il mio quartiere).

Nella selva centrale ha realizzato i seguenti progetti:

- Progetto di ricerca sui problemi legati all'educazione nelle aree rurali in Perù
- Scuola secondaria nella comunità nativa di Chuquibambilla (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola primaria a Los Angeles del Eden (Pangoa, Satipo, Junin)
- Aula multifunzionale e mensa per l'asilo della comunità nativa di Mazaronkiari (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola secondaria nel villaggio di Santa Elena (Pangoa, Satipo, Junin)

2. Coordinadora de la ciudad en construcción – CCC

È un'associazione non profit che sviluppa progetti integrati nei quartieri emarginati e vulnerabili della periferia di Lima. Sviluppa progetti di ricerca, interventi di recupero degli spazi pubblici, progetti urbanistici integrati, progetti di recupero di infrastrutture comunali, attraverso processi progettuali partecipati. Il suo scopo è quello di costruire legami tra diverse aree disciplinari per ripensare la città, recuperando il valore degli spazi pubblici. Per raggiungere i suoi obiettivi si avvale delle seguenti strategie:

- *Scuola spaziale*: Laboratori didattici con bambini e adulti riguardanti temi come la cittadinanza, la partecipazione, la cultura, lo spazio dell'habitat, lo spazio pubblico, la città, lo sviluppo, la cooperazione
- Interventi integrati: in grande e piccola scala, con risultati a breve termine e lungo termine, intervenendo su spazi fisici e favorendo processi di interazione sociale
- Processi partecipativi: in tutte le fasi di sviluppo dei progetti. Dalla diagnosi alla realizzazione dell'opera
- Metodologia: sviluppa progetti urbanistici unitari e interviene attraverso la azione diretta in campo, con piccoli interventi di costruzione utilizzando materiali e tecniche economiche. Questo modello di intervento permette che la costruzione possa crescere per fasi e/o possa ripetersi in altri quartieri in modo accessibile e alla portata di tutti.

Coordinadora de la Ciudad en Construcción - CCC realizza i seguenti progetti:

- Laboratori didattici con i bambini e gli adolescenti dei quartieri periferici
- Progetti urbanistici integrati
- Progetti partecipativi di spazio pubblico e infrastrutture comunali
- Analisi e ricerca sui processi urbani e sociali
- Progetti artistici e didattici

Uno dei principali progetti, attualmente in corso, è il progetto Fitekantropus, un modello di intervento urbano nel quartiere La Balanza di Comas, dove si sviluppa FITECA, un importante evento culturale della zona. Come parte di questo piano integrale è stato sviluppato il progetto "Percorsi della Cultura", con il Comune e il Ministero del Lavoro. È stata costruita la prima struttura attraverso l'ampliamento e il ripristino della mensa comunale di San Martin del Once. Quest'anno è prevista la costruzione del 2° piano e si continuerà con il recupero del Parco di Tahuantinsuyo.

In base agli accordi di collaborazione, i partner si sono resi disponibili per progetti di impiego di volontari in servizio civile nel settore della tutela dei minori e dell'educazione.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza la CPS interviene nel territorio di Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Nel quartiere di Huaycàn

Destinatari diretti sono:

- 150 bambini ospitati nella *Escuelita Niños Esperanza* che ricevono supporto scolastico e alimentare e che partecipano ai laboratori pedagogici
- 25 bambini ospiti dell' *Asilo – ludoteca*
- 25 madri dei bambini ospiti dell' *Asilo – ludoteca*
- 70 famiglie e 280 bambini della zona K di Huaycàn che beneficiano del miglioramento degli spazi pubblici nel quartiere

Beneficiari sono:

- le famiglie dei bambini di Huaycàn destinatari, per un totale stimato di 300 famiglie
- La popolazione di Huaycàn, che ammonta ad oltre 180.000 abitanti

Nel quartiere La Balanza e Comas

Destinatari diretti sono:

- Mensa San Martin del Once: 18 madri associate del quartiere
- La grande sfilata di Muñeones: Gruppo teatrale locale composto da 25 artisti
- Istituzione educativa Virgen de la Puerta: 200 bambini in età prescolare

Beneficiari sono:

- abitanti de La Balanza e Comas: Più di 20.000 abitanti in 27 insediamenti umani

Nel territorio Satipo, Junin

Destinatari diretti sono:

- 250 alunni destinatari di 1 scuola media superiore nella zona della Selva Centrale
- 150 bambini ospitati in due asili nella zona della Selva Centrale

Beneficiari sono:

- le famiglie dei 400 (250+150) bambini destinatari di una scuola media e di due asili nella zona della Selva, per un totale di 2.000 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare l'accesso all'istruzione di base e assicurare una dieta alimentare idonea a 150 bambini ospiti della Escuelita Niños Esperanza di Huaycàn.
- Assicurare un servizio di asilo – ludoteca per 25 bambini per offrire un sostegno alle donne sole e alle famiglie in difficoltà.
- Migliorare l'accesso all'istruzione nelle zone rurali della selva peruviana integrando i diversi attori (Ministero, comune, imprese, dirigenze locali, ecc) attraverso la costruzione di istituzioni scolastiche in punti strategici che generano centralità territoriali. Durante il processo, sensibilizzare i genitori e la comunità sull'importanza della formazione per lo sviluppo

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale per 150 minori offerti dall'Escuelita Niños Esperanza

1. Mappatura e individuazione delle famiglie che hanno bisogno di supporto per l'educazione figliare sul territorio
2. Sostegno alle famiglie per favorire la frequenza scolastica: pagamento delle spese di iscrizione e frequenza scolastica per i minori
3. Appoggio scolastico pomeridiano (doposcuola) ai minori ospiti della Escuelita e supporto personalizzato per i bambini che denotano maggiori difficoltà di apprendimento
4. Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.)
5. Organizzazione e realizzazione di N° 3 incontri per il coinvolgimento dei nuclei familiari e genitoriali nella promozione del dialogo familiare e intergenerazionale genitori/figli in ambito educativo
6. Fornitura di un pasto quotidiano per tutti i bambini della Escuelita con inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico;
7. Monitoraggio sanitario e scolastico, ogni 2 mesi, con individuazione di situazioni a rischio o critiche

8. Organizzazione di attività ludico ricreative di socializzazione e di svago all'interno della comunità (laboratori ludici, passeggiate e gite)

9. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

Azione 2. Implementazione dell'asilo-ludoteca per 25 bambini

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle donne o famiglie sul territorio

2. Realizzazione di incontri di coordinamento dell'asilo per la pianificazione delle attività da svolgere (attività formativa per bambini e adulti; mensa; riposo per i più piccoli; attività ludiche, gestione dei materiali da utilizzare)

3. Realizzazione di 4 incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura

4. Organizzazione e implementazione di attività ludico-creative per 25 bambini (disegni, creazione di oggetti, attività teatrale, sketch) finalizzate anche all'acquisizione di buone pratiche e individuazione di modalità di coinvolgimento degli adulti nelle attività dell'asilo/ludoteca

5. Realizzazione di 6 attività di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico

6. Attivazione del servizio di supporto psicologico per i minori e le famiglie

7. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista di una valutazione complessiva dell'esperienza

8. Stesura di report di monitoraggio semestrale

Azione 3: Miglioramento dello spazio pubblico nel quartiere di Huaycàn con la partecipazione dei bambini

1. Realizzazione di laboratori/workshop per conoscere il quartiere

2. Identificazione delle aree su cui intervenire per migliorare lo spazio pubblico

3. Sviluppo del progetto di miglioramento dello spazio pubblico

4. Organizzazione di giornate finalizzate alla costruzione partecipativa

5. Stesura di report di monitoraggio

Azione 4: Miglioramento degli spazi pubblici nei quartieri La Balanza e Comas

1. Realizzazione di laboratori/workshop per conoscere il quartiere

2. Identificazione delle aree su cui intervenire per migliorare lo spazio pubblico

3. Sviluppo del progetto di miglioramento dello spazio pubblico

4. Organizzazione di giornate finalizzate alla costruzione partecipativa

5. Stesura di report di monitoraggio

Azione 5. Miglioramento del servizio educativo e supervisione delle infrastrutture già realizzate nelle aree rurali della selva

1. Accordo con il Ministero dell'Educazione per il coordinamento delle miglurie da apportare al servizio educativo

2. Monitoraggio e supervisione dei risultati scolastici e riunioni con i docenti

3. Funzionamento delle infrastrutture già realizzate e coordinamento delle funzioni da svolgere (attività formativa per gli studenti e adulti; mensa; materiali da utilizzare)

4. Realizzazione di incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture

5. Realizzazione di brevi corsi settimanali per i giovani della scuola e gli adulti di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria

6. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativo-formativi di tipo igienico-sanitario e comportamentale

7. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

Azione 6. Progettazione e costruzione di nuove infrastrutture scolastiche nelle aree rurali della selva

1. Analisi statistiche della popolazione infantile e dei dati riguardanti l'offerta educativa e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio

2. Analisi normativa e studio preliminare di fattibilità (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)

3. Studio bioclimatico e di progettazione sostenibile adeguato alla zona (uso di materiali naturali e locali, rispetto dell'ambiente)

4. Seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento dell'infrastruttura

5. Formazione di nuove figure professionali, quali muratori e falegnami, nella comunità

6. Progetto esecutivo architettonico e analisi e studio dei costi di costruzione

7. Realizzazione infrastrutture tramite la partecipazione comunitaria

8. Realizzazione di workshop/laboratori di sensibilizzazione sugli aspetti dell'educazione e dello sviluppo

9. Realizzazione di workshop/laboratori per la sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sull'uso responsabile e sostenibile dei materiali da costruzione e per la costruzione di mobili e arredi scolastici con materiali riciclati

10. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi

11. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella fornitura di materiali scolastici ai bambini della Escuelita *Ninos*
- Supporto nel servizio di doposcuola per gli ospiti della Escuelita *Ninos*
- Supporto nel monitoraggio scolastico dei bambini della Escuelita *Ninos*
- Supporto nell'organizzazione di attività ricreative e ludiche per gli ospiti della Escuelita *Ninos* e dell'asilo
- Supporto nel monitoraggio sanitario ai bambini ospiti della Escuelita *Ninos* e dell'asilo
- Supporto nell'organizzazione di attività di animazione e di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dei minori
- Supporto nella realizzazione di incontri periodici sull'alimentazione con le madri
- Supporto nel monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare
- Collaborazione nella ricerca sulle tematiche urbane legate allo spazio pubblico dei quartieri periferici di Lima
- Collaborazione nello sviluppo dei laboratori/workshop partecipativi
- Affiancamento nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

I volontari/e in servizio civile n. 2-3 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella supervisione delle infrastrutture educative migliorate/implementate
- Collaborazione nell'analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio della Selva Centrale
- Collaborazione nell'ideazione di incontri dimostrativi sul territorio della Selva per promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture scolastiche, attraverso brevi missioni nella selva di circa 10-15 giorni
- Collaborazione nella ricerca riguardante le problematiche in ambito educativo nelle zone rurali della selva
- Collaborazione nel monitoraggio e nella supervisione dei risultati scolastici e nelle riunioni coi docenti
- Collaborazione per l'organizzazione di corsi di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria per gli adulti
- Supporto nella realizzazione di corsi di formazione igienico-sanitaria per minori
- Collaborazione nello sviluppo dei workshop di formazione per il personale locale
- Collaborazione nello sviluppo dei laboratori/workshop per la costruzione di mobili e arredi scolastici con materiali riciclati
- Supporto nell'analisi normativa e nello studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di infrastrutture scolastiche (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
- Collaborazione per l'organizzazione di seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento delle infrastrutture, attraverso brevi missioni nella selva della durata di 10-15 giorni
- Supporto nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici

Volontario/a n. 1

- Buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza con minori

Volontari/e n. 2-3

- Buona conoscenza della lingua spagnola

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

SITUAZIONE POLITICA

Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Sporadiche manifestazioni legate all'industria mineraria/estrattiva si registrano in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios). La Oroya (nella provincia di Junin) ed Arequipa sono state teatro recentemente di violenti scontri. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e la creazione di nuovi blocchi stradali, anche sulle principali arterie ed in prossimità del confine con la Bolivia. Si raccomanda pertanto di esercitare prudenza e di evitare manifestazioni ed assembramenti. Il pericolo inoltre è particolarmente grande nelle regioni dove viene prodotta la droga e in quelle controllate dalla mafia del narcoterrorismo. Nello specifico assolutamente sconsigliati sono i viaggi nella zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac Ene e Mantaro), la quale è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Per la stessa ragione, sono sconsigliati anche i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putaumayo, e nella regione di Huanuco.

MICROCRIMINALITA'

Negli ultimi anni la criminalità, in particolar modo la criminalità violenta ed organizzata, è notevolmente aumentata. A seconda delle città e dei diversi quartieri si registrano aggressioni anche violente a danno di stranieri. In particolare, nelle grandi città ma anche nelle principali destinazioni turistiche borseggi e scippi sono frequenti e vengono anche effettuati da bande ben organizzate. Il furto di veicoli e le rapine a mano armata (anche nei confronti dei passeggeri di bus interurbani) non sono rari. Avvengono anche aggressioni contro passeggeri di taxi; in tali occasioni le vittime vengono sovente tenute temporaneamente in ostaggio, rapinate e obbligate a prelevare con la carta di credito denaro contante. Sono, inoltre, frequenti i rapimenti di uomini d'affari a scopo di riscatto. Al riguardo a Lima risultano a rischio soprattutto le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). Anche Cusco, uno dei maggiori centri turistici del paese, si rileva che l'incidenza della criminalità comune è molto alta. Risultano

particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico: sono frequenti casi di furti, borseggi e rapine ai turisti.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Si fa presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario. Va infine ricordato che il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: LIMA (CPS 124275)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Approfondimento sulle tecniche di monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativo-formativi di tipo igienico-sanitario e comportamentale
Tecniche di supporto scolastico e supporto personalizzato per i bambini con difficoltà di apprendimento
Tecniche per l'organizzazione e la realizzazione di incontri di formazione in pratiche domestiche igienico-sanitarie rivolti a genitori e minori
Metodologia di attività di socializzazione e di svago (ludico-ricreative) per minori
Formazione sulla normativa e sullo studio preliminare di fattibilità (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
Approfondimento sullo studio bioclimatico e di progettazione sostenibile adeguato alla zona (uso di materiali naturali e locali, rispetto dell'ambiente)
Formazione sull'uso responsabile e sostenibile dei materiali da costruzione
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	CASTELLAMARE DI STABIA	VIA SAN VINCENZO, 15 - 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cps-ong@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU' TUTELA DELLA INFANZIA 2017"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.